

MEDICINA ESTETICA A Roma l'assise della Società Italiana di Medicina Estetica presieduta da Emanuele Bartoletti

45° Congresso SIME 2024: Immagine, Etica e Scienza

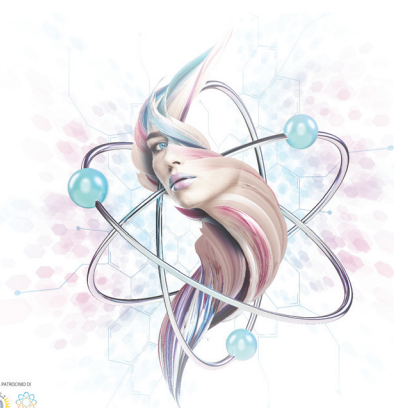
di **Andrea Sermonti**

Un congresso 'svolta' per la Società Italiana di Medicina Estetica, che dopo decenni abbandona la sede storica del Rome Cavalieri a Roma per spostarsi alla 'Nuvola' di Massimiliano Fuksas all'Eur: «Cosa che, grazie agli spazi disponibili, ci permetterà di ampliare l'offerta formativa ai colleghi aumentando le 'live sessions' in sede congressuale», sottolinea il presidente della SIME Emanuele Bartoletti parlando, non senza una certa preoccupazione e altrettanta curiosità, della nuova scelta. «Avremmo confronti tra tre differenti approcci ad esempio sui rinofiller - uno trans cartilagineo, uno in meso-rinofiller e uno praticato con la can-

nula - uno sulle labbra e uno sulla regione peri-orbitale. Il tema del congresso è 'Medicina estetica: immagine, etica e scienza' su cui si confronteranno 6 opinion leader stranieri. Stiamo vivendo un momento abbastanza confuso - prosegue Bartoletti - dove vediamo moltissime pazienti che pretendono di essere 'ipertrattate'. Sono convinto che il problema non sia quello di

medici estetici che propongono trattamenti 'esagerati', piuttosto quello di colleghi che non sappiano bene come dire di 'no'. Abbiamo quindi pensato ad una sessione con casi emblematici di pazienti eccessivamente insistenti e a come affrontarli, come convincerli che non sia il caso di fare quell'intervento. Ci occuperemo di 'confronti tecnici' tra sostanze e tra medical device - ci sono oggi, ad esempio, ben 5 tossine botuliniche diverse - e molti bio-ristrutturanti, non riempitivi ma promotori di collagene che possono essere miscelati tra loro. Parleremo anche di complicanze: oggi se n'è aggiunta un'altra, la facial over correction syndrom, di pazienti che continuano a sovrapporre filler che forse si stratificano e reagiscono tra di loro. Parleremo poi dei canoni

SIME 2024
45° CONGRESSO
10-11-12
MAG
La Nuvola Roma



Medicina Estetica
Immagine, Etica e Scienza

Con il patrocinio di
AICPE



Emanuele Bartoletti

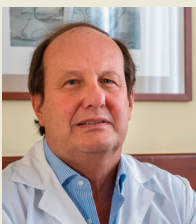
della bellezza nelle varie etnie, perché oggi anche in Italia aumentano le integrazioni razziali, e per la prima volta di agopuntura, perché c'è un numero crescente di colleghi che, con il supporto di medici cinesi, hanno sviluppato protocolli per ottenere risultati estetici anche con la sola agopuntura: se eseguita correttamente riduce al minimo gli effetti

collaterali. Un'altra sessione assai importante è quella dei colleghi che durante la visita di check-up medico estetico hanno riscontrato patologie di cui i pazienti stessi non erano a conoscenza. Un programma fit-tissimo, insomma, che farà di questo 45° congresso SIME un momento insieme di crescita e di svolta della nostra disciplina.

Autismo? Inquinamento e genitori troppo anziani

di **Cristina Saja**

«I disordini dello spettro autistico riguardano circa l'1% della popolazione generale e sono dovuti fondamentalmente all'interazione tra fattori ambientali e genetici che sembrano essere predisponenti, per cui è importante verificarne la presenza perché oltre a tracciare una corretta diagnosi si possono attuare terapie mirate, come si fa con i tumori». Lo ha detto Ermanno Greco, professore di Ginecologia e Ostetricia all'Università UniCamillus di Roma e presidente della Società Italiana della Riproduzione (S.I.d.R.). «L'autismo è inoltre correlato all'età sempre più avanzata dei neo genitori, soprattutto di quella paterna, perché il Dna dello spermatozoo cambia, anche a causa dello stress. Come anche per l'inquinamento atmosferico, che modifica l'espressione dei geni del nostro Dna, con il conseguente aumento dell'infertilità sia maschile che femminile e una riduzione nella donna del numero di ovociti. Altro aspetto importante da considerare riguarda i cosiddetti interferenti endocrini, essenzialmente contenuti nella plastica, perché determinano disfunzioni e alterazioni significative».



Ermanno Greco

Insparya, punto di riferimento nella ricerca tecno-biomedica per il trapianto dei capelli

di **Maria Rita Montebelli**

Si chiama alopecia androgenetica e per molti uomini è un incubo, foriero di complessi, depressione, rifiuto dell'immagine di sé. I trattamenti farmacologici disponibili per contrastare la caduta dei capelli (minoxidil, finasteride) non sono purtroppo risolutivi; l'unica soluzione veramente efficace è il trapianto di capelli. E oggi, per tornare a sorriderci allo specchio, regalandosi un trapianto di capelli, non serve più recarsi all'Est, in cliniche che peraltro non sempre peraltro rispondono a solidi criteri di igiene e di buona pratica clinica. L'azienda portoghese Insparya, che sta conquistando di anno in anno una fetta sempre più importante di mercato in questo settore, è approdata da qualche mese anche in Italia, a Milano, e ha appena annunciato l'apertura di una seconda clinica a Roma tra pochi mesi. Nata in sordina 15 anni fa a Porto, su iniziativa dell'imprenditore Paulo Ramos, negli ultimi anni è cresciuta in maniera esponenziale, anche grazie all'ingresso di un socio d'eccezione, il fuoriclasse del pallone Cristiano Ronaldo. Oggi Insparya offre le sue soluzioni tricologiche (oltre ai trapianti di capelli, anche mesoterapia, trattamenti PRP e una linea di prodotti dedicata, prodotta tra Bologna e Barcellona) presso le sue 13 cliniche, per ora presenti in Portogallo, Spagna e Italia.



Nelle prossime settimane è prevista l'apertura di un centro di super lusso a Muscat (Oman) ed entro la fine dell'anno di un'altra super-clinica a Riyadh (Arabia Saudita). «Le ragioni del nostro successo - afferma Carlos Portinha, direttore medico del gruppo - sono da rintracciare nella meticolosa standardizzazione delle procedure, dall'appuntamento, al protocollo di trapianto, effettuato con strumentazioni messe a punto presso il nostro istituto di ricerca. E proprio la ricerca, sia tecnologica, che biomedica, è uno dei nostri fiori all'occhiello, perché ci consente di evolvere giorno per giorno con input e richieste che arrivano proprio dalla sala operatoria». Un trapianto di capelli nella clinica milanese di Insparya costa intorno ai 5 mila euro e viene realizzato in circa 4-5 ore da un'équipe composta da due medici e due infermiere. Ma per il futuro si sta già lavorando ad un braccio robotico e ad algoritmi di intelligenza artificiale.